



Durante la festa dell'Assunta la preghiera di don Bartolomeo Giaime



**USSEGLIO** — Nella messa per la festa patronale dell'Assunta c'è stato un momento di commozone quando il parroco, don Bartolomeo Giaime, ha ricordato i ragazzi che, ben 60 anni fa, con una grande fatica, portarono la statua della Madonna su ai 3566 metri della Croce Rossa. Era il 9 agosto del 1954. Un nutrito gruppo di giovani, 37 in totale, comprendente vari membri dell'Associazione Alpinistica Giovane Montagna, sezione di Moncalieri e gli ussegliesi Mario Cibrario 'd la Griva, Andrea Ferro Famigl 'd Tupin e Franco Ferro Famil Voulpòt, avevano dormito al Rifugio Cibrario in attesa dell'alba. Li svegliò alle 4 e mezza Franco Voulpòt, la cui famiglia gestiva in quegli anni il rifugio. La comitiva aveva un obiettivo: portare una statua di Maria Immacolata sulla vetta della Croce Rossa. Il giorno precedente, l'immagine in bronzo, divisa in tre pezzi, aveva già percorso sulle spalle della comitiva i 1.200 metri di dislivello che separano il rifugio da località Margone. Poco dopo le 5 erano tutti pronti per l'escursione. Ma faceva molto freddo perché per tutta la notte aveva tirato quel vento gelido che a Usseglio chiamano «djetuirou». Decisero comunque di salire. Mario, Andrea, Franco (portatori) e il gruppo degli alpinisti partirono alla volta della vetta. Prima tappa il Colle della Valletta, a quota 3.207 metri, sul confine con la Francia. Il lato est della Croce Rossa è fatto di roccia friabile e bisogna passare dall'altra parte, dove c'è ghiaccio, ma la morena offre buone garanzie di tenuta. Nonostante le condizioni difficili, i volontari sfidarono il vento e il gran freddo e si affacciarono

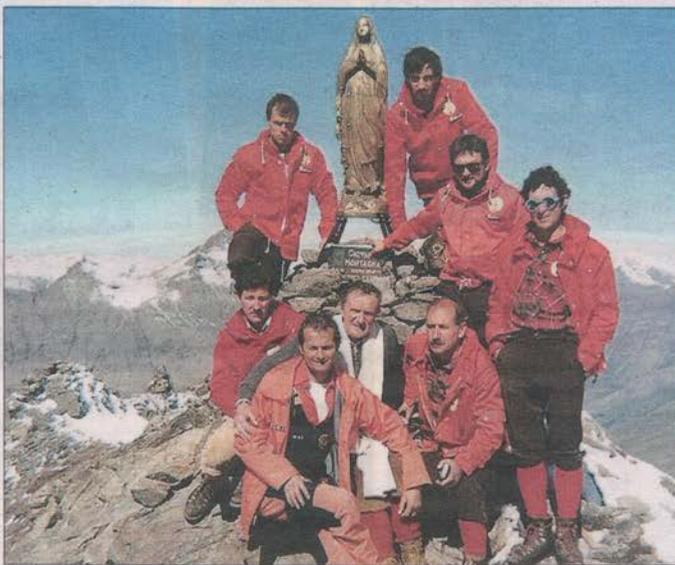
## A portare in quota l'Immacolata ragazzi di Viù e di Moncalieri

Il manufatto, danneggiato dalle intemperie, venne ristrutturato nel 1988



**LA STORIA.** Ricordata la spedizione che collocò la statua

# Da 60 anni la Madonna vigila dalla vetta della Croce Rossa



In alto, un'immagine della spedizione del 1954. Sopra, la squadra guidata da don Quaglia

in vetta prima delle 11. Poi assemblarono la statua e riempirono l'interno di pietrisco. Dopo ridiscesero al rifugio scivolando sul nevaio, rimandando la cementazione del piedistallo che venne effettuata il giorno dopo, quando il sole aveva spazzato il maltempo.

Anno dopo anno, però, la statua della Madonna, si danneggiò a causa dei fulmini e delle intemperie. Così venne smontata e riportata a valle per il restauro. Il 28 agosto 1988, dopo il restyling, i membri della stazione del Soccorso Alpino di Usseglio, accompagnati dal parroco don Giuseppe Quaglia, riportarono la Madonna in mezzo alle nuvole e alle nevi della Croce Rossa.